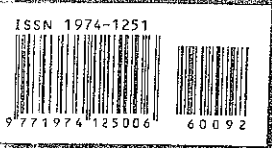


I verbali del pentito Graviano:  
"Ecco perché votavamo  
Nicosia e Crocetta"

Magistrati contro poliziotti, i verbali choc  
di Genchi e dei Borsellino

l'anno 10 n. 92 €3,00



ESCLUSIVA

# MASSONERIA E MAFIA FRATELLI E COLTELLI

APPALTI, ASTE GIUDIZIARIE, ESTORSIONI.  
ECCO I SEGRETI DELL'INCHIESTA BROTHERHOOD  
CHE HA SCONVOLTO CATANIA



**Politica:** D'Alia:  
"Ecco le nostre condizioni a Crocetta"

**Palermo:** I nuovi verbali  
sui rapporti con i catanesi

**Siracusa connection:**  
Le registrazioni di Simona Princiotta



# ECCO LE NOSTRE CONDIZIONI A CROCETTA

I RAPPORTI CON I DEMOCRATICI, GLI ALFANIANI, LA QUESTIONE MORALE, IL GOVERNO CROCETTA, MICCICHÈ, CANCELLERI. GIANPIERO D'ALIA, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE BICAMERALE PER LE QUESTIONI REGIONALI È UN FIUME IN PIENA E NON RISPARMIA NESSUNO

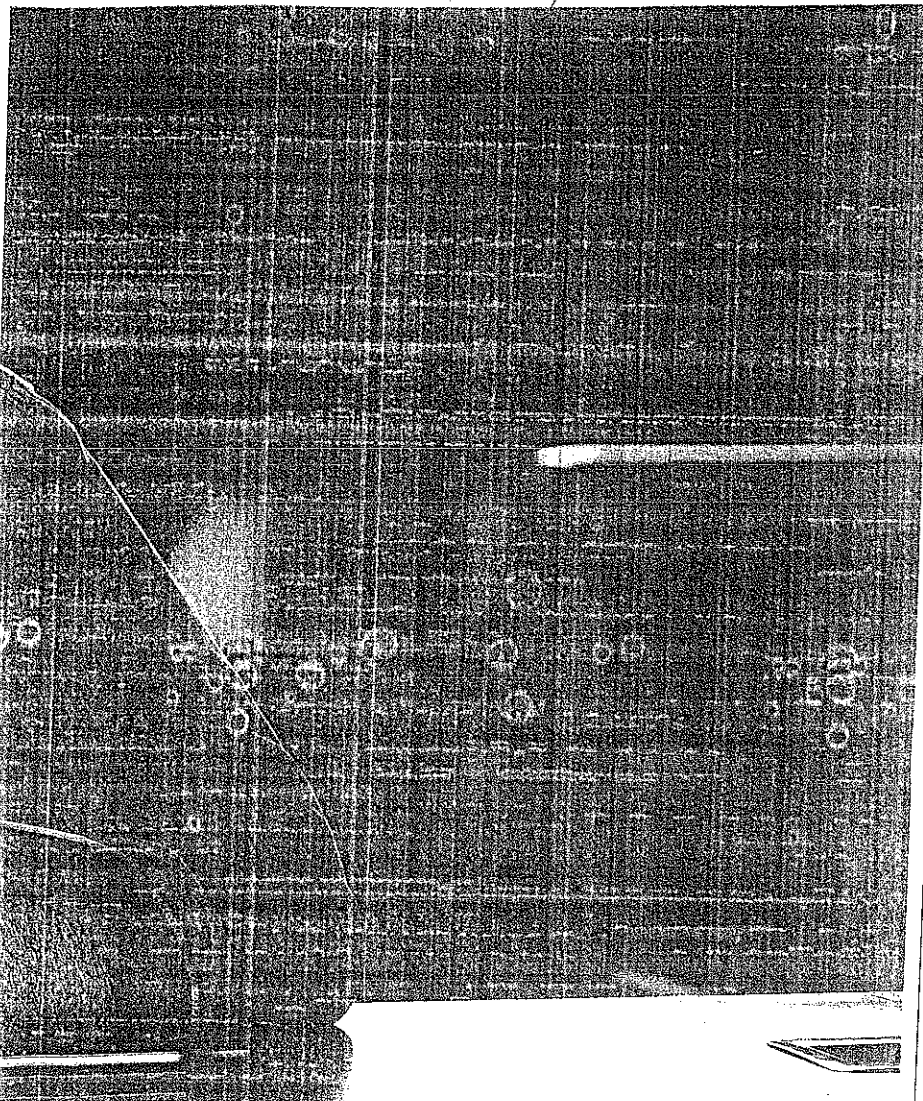
di Elena Giordano

GIANPIERO D'ALIA

“IO, CHE NON MI ERO MAI OCCUPATO DI POLITICA SICILIANA, FUI COSTRETTO A DOVER RICOSTRUIRE UN PARTITO DA ZERO CON UN PROFILO POLITICO E CULTURALE DIVERSO DAL PASSATO E COERENTE CON LE NOSTRE SCELTE NAZIONALI DI STARE FUORI DAI BLOCCHI TRADIZIONALI DI CENTRODESTRA E DI CENTROSINISTRA ENTRAMBI DOMINATI DAGLI ESTREMISMI E DAI POPULISMI”

le coalizioni di centro-destra e di centro-sinistra che si sono alternate alla guida del paese nell'ultimo ventennio, e che sia indispensabile assecondare il desiderio di cambiamento delle istituzioni e del ceto politico emerso dalle elezioni politiche del 2013.

C'è chi, viceversa, è ancorato ad un passato ormai remoto che, fortunatamente, non tornerà più. Io la penso esattamente come Casini. I dati delle ultime elezioni amministrative confermano tutto questo. Sono chiari e inequivocabili. E, comunque, la linea tracciata dal congresso e dal consiglio nazionale del partito che presiedo va esattamente in questa direzione. Continueremo a discuterne e prenderemo una decisione definitiva.

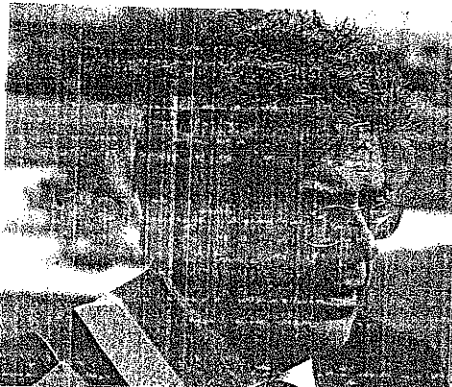


I rapporti con Giuseppe Castiglione si stringono mentre aumenta l'imbarazzo per il sostegno di Rosario Crocetta. I moderati hanno un peso e il nuovo congresso si avvicina, con queste novità per la Sicilia, mentre sullo sfondo avanzano i grillini.

Onorevole D'Alia all'interno dell'Udc ci sono movimenti in direzioni opposte. Cesa e Casini vanno

uno verso sinistra e l'altro verso destra. Il partito siciliano che fa? Niente di tutto questo. E tutto ciò che si va dicendo è fuorviante. C'è un dibattito politico che parte dalla consapevolezza che la seconda repubblica è finita da tempo. La costruzione di una nuova fase politica e istituzionale è sempre complessa e ricca di contraddizioni. C'è chi come Casini pensa che i partiti nati nel 1994 siano finiti, e con loro anche

## D'Alia senza peli sulla lingua

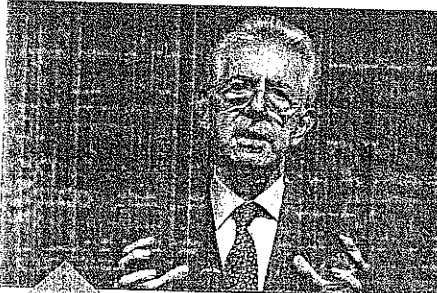


ENZO BIANCO, SINDACO DI CATANIA, PD  
 "Secondo me Enzo Bianco, è l'unica personalità spendibile del Pd come presidente della Regione"



PIER FERDINANDO CASINI, EX PRESIDENTE DELLA CAMERA, UDC  
 "Casini pensa che i partiti nati nel 1994 siano finiti, e con loro anche le coalizioni di centro-destra e di centro-sinistra che si sono alternate alla guida del paese nell'ultimo ventennio, e che sia indispensabile assecondare il desiderio di cambiamento delle istituzioni e del ceto politico emerso dalle elezioni politiche del 2013"

GIANFRANCO MICCICHÈ, SEGRETARIO REGIONALE DI FORZA ITALIA  
 "Gianfranco Miccichè è stato il principale elemento di rottura del centrodestra e nel 2012 si candidò a presidente della Regione contro il centrodestra determinando la vittoria di Crocetta"



MARIO MONTI, EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
 "Monti fu sostenuto da noi, che avevamo rotto con Berlusconi nel 2008 per andare da soli, da Berlusconi e dal Partito Democratico. Mentre la Lega, a destra, e Sinistra ecologia e libertà, a sinistra, si collocarono all'opposizione rompendo le tradizionali alleanze elettorali"



ROSARIO CROCETTA, PRESIDENTE DELLA REGIONE  
 "A distanza di tre anni dalla elezione di Crocetta non siamo soddisfatti dei risultati raggiunti perché si è perso molto tempo e si sono commessi alcuni errori gravi soprattutto nei primi due anni di legislatura, che io ho sempre denunciato in pubblico e in privato"



LUCIA BORSELLINO, EX ASSESSORE ALLA SALUTE  
 "Grazie al lavoro di Lucia Borsellino abbiamo avviato anche nella sanità alcuni timidi, ma importanti passi avanti per scindere il rapporto perverso tra politica, sanità e malaffare"

**"A DISTANZA DI TRE ANNI DALLA ELEZIONE DI CROCETTA NON SIAMO SODDISFATTI DEI RISULTATI RAGGIUNTI PERCHÉ SI È PERSO MOLTO TEMPO E SI SONO COMMESSI ALCUNI ERRORI GRAVI SOPRATTUTTO NEI PRIMI DUE ANNI DI LEGISLATURA, CHE IO HO SEMPRE DENUNCIATO IN PUBBLICO E IN PRIVATO"**

E lei sta con Casini?

Il mio partito a livello regionale è in linea con quanto abbiamo deciso al congresso nazionale e al consiglio nazionale del partito. Tale linea è

stata riconfermata all'unanimità dal gruppo UDC all'ARS e dagli organi regionali del partito.

Molti si chiedono perché avete sostenuto Crocetta alle ultime elezioni regionali e cosa farete in futuro?

Glielo spiego. Nel 2012 il sistema politico italiano ha attraversato una delle crisi più profonde dal dopoguerra in poi. La nascita del governo Monti ha certificato non solo il fallimento del governo del centrodestra dell'epoca ma anche del bipolarismo malato della seconda repubblica che ha visto al potere alleanze (di cen-



**GIANCARLO CANCELLERI, DEPUTATO REGIONALE MSS**  
 "I candidati in pectore farebbero bene a scendere dal pero perché se non si ragiona in maniera seria oggi le elezioni li vince il movimento 5stelle col Cancelleri di turno"



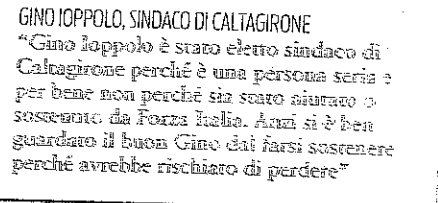
**DAVIDE FARAONE, SOTTOSEGRETARIO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE, HA LANCIATO SU "S" LE PRIMARIE REGIONALI**  
 "L'evocazione delle primarie mi sembra più un esercizio tattico da prima repubblica che una cosa seria vista la condizione in cui ci troviamo. Sarebbe più intelligente che il Pd dicesse che non vuole/non vuole ricandidare Crocetta"



**MATTEO RENZI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**  
 "Renzi rappresenta obiettivamente l'unica novità della politica italiana degli ultimi anni. Ma se di novità non se ne producono altre, sul campo popolare e moderato, l'ascesa rapida di Renzi e i cambiamenti che ha impresso alla politica italiana si trasformeranno presto in una modesta rendita di posizione"



**ANGELINO ALFANO, MINISTRO DELL'INTERNO**  
 "Sia noi che Alfano siamo consapevoli che la società italiana è profondamente cambiata e che il processo di rinnovamento delle nostre istituzioni è indispensabile se si vogliono riconciliare le istituzioni con i cittadini"



**GINO IOPPOLO, SINDACO DI CALTAGIRONE**  
 "Gino Ioppolo è stato eletto sindaco di Caltagirone perché è una persona seria e per bene non perché sia stato aiutato o sostenuto da Forza Italia. Anzi si è ben guardato il buon Gino dal farsi sostenere perché avrebbe rischiato di perdere"



**NELLO MUSUMECI, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE ANTIMAFIA**  
 "Nello Musumeci, persona che siamo perché interlocutore serio, per bene e affidabile"



**PIERCAMILLO DAVIGO, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI**  
 "Ha ragione il dottor Davigo quando dice che le regole da sole non bastano se chi è chiamato a rispettarle non possiede quel sufficiente grado di cultura e di sensibilità sociale necessarie a metabolizzarle"

trodestra e di centrosinistra) nate per vincere le elezioni ma incapaci di governare. E quando la crisi finanziaria ha infettato l'economia reale del nostro Paese distruggendo il ceto medio e il tradizionale tessuto economico nazionale, si è fatto ricorso a soluzioni di emergenza che hanno tamponato la situazione con provvedimenti impopolari, a volte sbagliati, dettati dallo stato di necessità. Monti fu sostenuto da noi, che avevamo rotto con Berlusconi nel 2008 per andare da soli, da Berlusconi e dal Partito Democratico. Mentre la

**LA SCELTA DI CROCETTA ERA FUNZIONALE A DARE UN MESSAGGIO PRECISO AI DIRIGENTI E AI MILITANTI DEL MIO PARTITO CHE INSIEME A ME RIFONDAVANO L'UDC IN SICILIA: INDIETRO NON SI TORNA PERCHÉ LA SICILIA HA BISOGNO DI UNA SVOLTA RADICALE NEI METODI DI GESTIONE, NELLA ATTUAZIONE DELLE RIFORME E NELLO SVILUPPO DI POLITICHE VIRTUOSE PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE**

“LA RIFORMA DELLO STATUTO E L'ABOLIZIONE DEL VOTO SEGRETO ALL'ARS. DA QUESTO, OLTRE CHE DALL'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA DOPO IL REFERENDUM COSTITUZIONALE, DIPENDERÀ LA NOSTRA COLLABORAZIONE COL PD E CON CROCETTA”



GIANPIERO D'ALIA

Legga, a destra, e Sinistra ecologia e libertà, a sinistra, si collocarono all'opposizione rompendo le tradizionali alleanze elettorali. In quel contesto, si sono celebrate le elezioni regionali dell'autunno 2012 in una regione, la nostra, che ha subito più di altre gli effetti devastanti della crisi. Non dimentichiamo che nel 2008 il centrodestra vinse le elezioni regionali insieme alle politiche e che lo stesso centrodestra dopo due anni si divise profondamente in Sicilia con una parte che diede vita ad un governo con la sinistra che aveva perso le elezioni.

A chi si riferisce?

Se non ricordo male uno dei principali protagonisti di quella stagione di radicale rottura del centrodestra fu Gianfranco Micciché che poi si candidò a presidente della regione contro il centrodestra determinando la vittoria di Crocetta. Anche il mio partito in Sicilia fu attraversato da una profonda divisione politica che portò nel 2011 ad una vera e propria scissione. La quasi totalità dell'Udc siciliana dell'epoca, guidata da Cuffaro e Romano, lasciò il partito per andare con Berlusconi ed io, che non

mi ero mai occupato di politica siciliana, fui costretto a dover ricostruire un partito da zero con un profilo politico e culturale diverso dal passato e coerente con le nostre scelte nazionali di stare fuori dai blocchi tradizionali di centrodestra e di centrosinistra entrambi dominati dagli estremismi e dai populismi. Scegliemmo Crocetta per due ragioni: perché sindaco di una grande città come Gela e protagonista di prima fila nella lotta alla mafia e perché la nostra alleanza col Pd aveva determinato la rottura del centrosinistra tradizionale con l'espulsione dalla coalizione della sinistra radicale. La scelta di Crocetta era funzionale a

dare un messaggio preciso ai dirigenti e ai militanti del mio partito che insieme a me rifondarono l'Udc in Sicilia: indietro non si torna perché la Sicilia ha bisogno di una svolta radicale nei metodi di gestione, nella attuazione delle riforme e nello sviluppo di politiche virtuose per la crescita e l'occupazione. Oggi l'Udc appoggia il governo Crocetta in maniera "importante". Sosterrà pure una futura ricandidatura dell'attuale Governatore? Francamente non ho ancora capito se Crocetta intenda ricandidarsi o meno, ma non è questo il punto principale per noi. A distanza di tre anni dalla elezione di Crocetta non siamo soddisfatti dei risultati raggiunti perché si è perso molto tempo e si sono commessi alcuni errori gravi soprattutto nei primi due anni di legislatura, che io ho sempre denunciato in pubblico e in privato. La nascita dell'ultimo governo politico fortemente voluta da Fausto

Raciti e da me ha segnato obiettivamente una svolta positiva anche se tardiva. Abbiamo definito un primo accordo con lo Stato sulla certezza dei reciproci rapporti finanziari regolati dallo Statuto, abbiamo dato vita alle tre città metropolitane di Messina, Catania e Palermo e ai liberi consorzi gettando il seme di una più ampia riforma amministrativa - che dovrà nel tempo rendere più efficiente e trasparente la pubblica amministrazione siciliana - abbiamo definitivamente chiuso con lo scandaloso sistema della formazione siciliana. Abbiamo compiuto importanti e radicali passi avanti nel risanamento del bilancio della regione che ci restituisce credibilità e competitività a livello nazionale e europeo.

Grazie al lavoro di Lucia Borsellino abbiamo avviato anche nella sanità alcuni timidi, ma importanti passi avanti per scindere il rapporto perverso tra politica, sanità e malaffare. Certo, tutto questo lo avremmo potuto fare prima anziché indugiare per troppo tempo in dispute interne alla coalizione legate al risiko tra il Pd e Crocetta, con il ricorso spregiudicato alla pratica della transumanza politica di personaggi improbabili sempre e disinvoltamente al governo della regione, col centrodestra e col centrosinistra. Per noi comunque i prossimi mesi saranno determinanti per decidere se proseguire insieme o meno.

**Cosa chiedete per restare?**

Quattro sono le cose importanti e dirimenti: la nuova programmazione comunitaria; le politiche attive per il lavoro e la famiglia; il completamento della riforma dell'amministrazione regionale e locale con l'eliminazione dello scorcio di tante e inutili società partecipate che ancora oggi drenano importanti risorse pubbliche senza produrre alcun valore aggiunto in favore dei siciliani; la riforma dello Statuto e l'abolizione del voto segreto all'Ars. Da questo, oltre che dall'evolversi della situazione politica italiana dopo il referendum costituzionale, dipenderà la nostra collaborazione col Pd e con Crocetta. In sintesi se continueremo a fare significativi passi avanti nessun problema, se ci fermeremo o, peggio ancora, se torneremo indietro allora ognuno per la sua strada e avversari come prima. E comunque tra fine luglio e primi giorni d'agosto terremo tutti i nostri congressi provinciali e il congresso regionale dell'UDC Sicilia. In quella sede i dirigenti e gli iscritti tireranno le somme e decideranno cosa fare del rapporto con Crocetta e col Pd e decideranno anche quale sarà il percorso più efficace e gradito agli elettori per la

ricomposizione dell'area moderata e popolare siciliana.

**Dunque scenderà in campo Area Popolare?**

L'area popolare e moderata può svolgere questo ruolo innovatore vista l'incapacità degli altri e deve essere forte e coesa non sugli organigrammi, ma sui contenuti e sui metodi di governo e di dialogo con la società siciliana. Poi ci sono tante personalità nella nostra area politica che hanno storia, esperienza politica e amministrativa per poter governare bene una regione difficile come la nostra.

## **GIANFRANCO MICCICHÈ È STATO IL PRINCIPALE ELEMENTO DI ROTTURA DEL CENTRODESTRA E NEL 2012 SI CANDIDÒ A PRESIDENTE DELLA REGIONE CONTRO IL CENTRODESTRA DETERMINANDO LA VITTORIA DI CROCETTA**

**Su questo giornale il sottosegretario Davide Faraone ha lanciato le primarie in Sicilia, lei che ne pensa?**

L'evocazione delle primarie mi sembra più un esercizio tattico da prima repubblica che una cosa seria vista la condizione in cui ci troviamo. Sarebbe più intelligente che il Pd dicesse che non vuole/non vuole ricandidare Crocetta o che Crocetta dicesse che non si ricandida o che intende ripresentarsi alle prossime elezioni. Facciamo prima ed evitiamo pratiche autolesionistiche che alimentano il consenso dei grillini.

**Si candiderebbe alla Presidenza della Regione?**

Vediamo, anche mi sono da tempo sottratto a questo giochetto delle candidature. Non mi sembra serio. Vedo

che in tanti si agitano mettendo il petto in fuori e mi viene da sorridere. Consiglio a tutti prudenza e senso della misura. I candidati in pectore farebbero bene a scendere dal pero perché se non si ragiona in maniera seria oggi le elezioni li vince il movimento 5stelle col Cancellieri di turno.

**Si, ma l'area centrista candiderà qualcuno? Lei mi sembra troppo evasivo.**

L'area moderata e popolare in Sicilia ha una forte influenza elettorale ancora ma non è organizzata. Ci sono troppi personalismi e troppa frantumazione e invece potrebbe svolgere un ruolo centrale non solo alle elezioni regionali ma anche per governare bene la regione.

**Cosa proponete nel concreto?**

Bisogna organizzarsi in termini nuovi e diversi. Se facciamo una analisi della situazione politica regionale vediamo come sia confusa e a volte surreale. A sinistra il pd è diviso al suo interno e, nonostante svolga un ruolo determinante nel governo della regione, non riesce a dare una prospettiva strutturata di governo. Lo testimoniano le ultime elezioni amministrative siciliane e le continue liti pubbliche tra esponenti del partito democratico. Il centro destra in Sicilia non esiste, Forza Italia non ha presentato liste in nessuno dei comuni in cui si vota perché è stata spappolata da Miccichè con la rottura del centrodestra alle ultime elezioni regionali. Solo a Caltagirone vince un esponente sicuramente schierato con la destra siciliana che è Gino Ioppolo. Ma ha vinto perché è una persona seria e per bene non perché sia stato aiutato o sostenuto da Forza Italia. Anzi si è ben guardato il buon Gino dal farsi sostenere perché se no avrebbe rischiato di perdere. La Sicilia è Pesatta fotocopia della confusione che regna nella politica italiana. La Gran Bretagna è uscita dall'Europa e Salvini vuole fare il referendum anche in Italia

mentre crolla la borsa di Milano, comprese le società del gruppo Fininvest. Come si potrà organizzare il centrodestra in Italia se è diviso tra chi vuole, come è giusto che sia, una leadership moderata e europea, sta sullo stile di Parisi a Milano e chi invece pensa che in Italia bisogna importare il modello Le Pen come vuole Salvini e un pezzo di Forza Italia?

**Cerchiamo di circoscrivere la questione alla nostra Regione. In Sicilia che cosa bolle in pentola?**

In Sicilia è ancora peggio perché il centrodestra lo ha distrutto Miccichè nel 2012. Il mio amico Gianfranco mi fa tenerezza. Sembra un giapponese nella foresta. Si affanna a mettere insieme i cocci del centrodestra del 2001, cioè della preistoria, e continua imperterrito a commettere gli stessi errori del passato cercando alleanze trasversali e riproponendo vecchi schemi fallimentari di governo e personale politico impresentabile. D'altronde come può incollare con la saliva i cocci di un vaso chi lo ha rotto e non ha né colla, né mastice e nè mani esperte? Vorrei che tutti capissero che alle prossime elezioni regionali e politiche nulla sarà come prima e che se non si mettono in campo proposte politiche nuove ed efficaci per gli elettori la sconfitta sarà l'unica cosa certa.

**Un nome?**

È troppo presto

**E di Enzo Bianco che ne pensa?**

Dico solo che secondo me Bianco è una delle pochissime se non l'unica personalità politica spendibile che ha il Partito Democratico. Ultimamente avete consolidato la vostra vicinanza all'Ncd di Angelino Alfano, sarà questa l'Area Popolare?

Sia noi che Alfano siamo consapevoli che la società italiana è profondamente cambiata e che il processo di rinnovamento delle nostre istituzioni è indispensabile se si vogliono ricon-

ciliare le istituzioni con i cittadini rendendo il paese moderno e competitivo. Siamo, inoltre, consapevoli del fatto che l'attuale offerta politica dei moderati e dei popolari italiani è inadeguata perché frazionata. E, penso, siamo assolutamente consapevoli che pur avendo Renzi compiuto una rivoluzione nel campo della sinistra italiana, tale rivoluzione non sarà sufficiente a eliminare le genetiche contraddizioni interne ad una parte politica che ancora oggi si divide ferocemente su tutto, come dimostra-

no le ultime elezioni amministrative. Dalle elezioni amministrative, alle riforme costituzionali, dalle politiche in favore del ceto medio e delle famiglie ai valori condivisi su cui si fonda una comunità nazionale. Renzi rappresenta obiettivamente l'unica novità della politica italiana degli ultimi anni. Ma se di novità non se ne producono altre, sul campo popolare e moderato, l'ascesa rapida di Renzi e i cambiamenti che ha impresso alla politica italiana si trasformeranno presto in una



**SI CANDIDEREBBE ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE? «VEDIAMO, ANCHE MI SONO DA TEMPO SOTTRATTO A QUESTO GIOCHETTO DELLE CANDIDATURE. NON MI SEMBRA SERIO. VEDO CHE IN TANTI SI AGITANO METTENDO IL PETTO IN FUORI E MI VIENE DA SORRIDERE. CONSIGLIO A TUTTI PRUDENZA E SENSO DELLA MISURA»**



**“IL CENTRO DESTRA  
IN SICILIA NON ESISTE,  
FORZA ITALIA  
NON HA PRESENTATO LISTE  
IN NESSUNO DEI COMUNI  
IN CUI SI VOTA PERCHÉ  
È STATA SPAPPOLATA  
DA MICCICHÈ CON LA ROTTURA  
DEL CENTRODESTRA  
ALLE ULTIME ELEZIONI  
REGIONALI”**

Non è un caso che riguarda solo voi ma come affrontare la questione morale all'interno del partito?

La questione morale è tema serio e complesso che ancora oggi viene agitato per ragioni di facciata come strumento di lotta politica in un clima irrazionale e poco costruttivo. Oggi il Paese ha regole all'avanguardia nella prevenzione e nel contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni mafiose nelle istituzioni e nella politica. Ha ragione il dottor Davigo quando dice che le regole da sole non bastano se chi è chiamato a rispettarle non possiede quel sufficiente grado di cultura e di sensibilità sociale necessarie a metabolizzarle. La crisi dei partiti politici e dei corpi intermedi nel nostro paese ha diminuito gli anticorpi contro la malattia infettiva della corruzione e del malaffare. Occorre uno sforzo da parte di tutti per aumentare il livello della coscienza civile, uno sforzo che riguarda i partiti, Confindustria, il sindacato, il mondo della cultura e della istruzione, la Chiesa. Senza questa ampia e reale convergenza, difficilmente si raggiungeranno traguardi più elevati. Per quanto riguarda la politica posso dire che da quando ho assunto la guida dell'Udc noi abbiamo im-

posto ai nostri il rispetto del codice deontologico approvato dalla commissione parlamentare antimafia e chi ha avuto problemi di questa natura, pur nel rispetto delle garanzie costituzionali, è stato sospeso o, nei casi più gravi, allontanato. I nostri sanno che se sbagliano non hanno coperture politiche o solidarietà conniventi.

Posso dire che noi sosterrremo la proposta presentata all'ARS dal Presidente della Commissione parlamentare antimafia Nello Musumeci, persona che stimo perché interlocutore serio, per bene e affidabile, sulla introduzione di un codice etico più stringente per la selezione del personale politico e dirigenziale regionale. Mi auguro che il PD faccia lo stesso e mi auguro che anche a destra lo sostengano, anche se stento a crederci. Se Forza Italia vuole discutere con noi, l'approvazione del DDL Musumeci può essere un buon punto di inizio. Anche perché non è la prima volta che con Musumeci lavoriamo insieme su temi relativi alla prevenzione del crimine e all'etica pubblica. Quando ero Ministro della Pubblica Amministrazione la norma sull'assunzione dei testimoni di giustizia, inserita in un mio decreto legge, l'ho concordata con lui e col presidente dell'ARS Giovanni Ardizzone.

**Giovanni Ardizzone, suo fedelissimo, sarà il futuro candidato sindaco di Messina?**

A Messina la situazione è disastrosa e dopo tre anni di sindacatura paragrillina la città è al collasso. Noi, a differenza di tanti altri, abbiamo deciso di non continuare a fare *ammunina* e pensiamo che sindaci e consiglio debbano andare al più presto a casa. Giovanni Ardizzone è una delle personalità messinesi che ha l'esperienza e l'onesta necessarie per governare bene una città come la nostra. Sicuramente non è l'unico, se ci sono altri si facciano avanti e ne parliamo. ■

modesta rendita di posizione condannando per l'ennesima volta la nostra democrazia a essere bloccata e poco rappresentativa. Con l'inevitabile conseguenza di un rinnovato protagonismo dei partiti "antitutto" che oggi hanno buonissime chance di vincere le prossime elezioni politiche.

Per questo abbiamo deciso di andare avanti superando il frazionismo e le vecchie appartenenze. Per costruire, con chiunque la pensi come noi, una nuova offerta politica competitiva col Pd. Per dare agli italiani che non votano Renzi, Grillo e Salvini una speranza e una prospettiva concreta per il futuro. E questo deve valere anche in Sicilia se lo sapremo fare in termini moderni, trasparenti e efficienti.

**Crede in un ritorno di Cuffaro?**  
Sinceramente non mi sono mai posto questa domanda. Forse dovrebbe rivolgerla al diretto interessato.